

Il canale Sky cancella il programma Anomalo bicefalo: parla di Dell'Utri

Censurato il Nobel Dario Fo

ROMA - Dario Fo e Franca Rame possono essere visti a teatro, ma non in tv. Anzi, in onda sul piccolo schermo si, ma ascoltati no. La ripresa televisiva dello spettacolo L'Anomalo bicefalo, alla vigilia della messa in onda su Planet, è stata "temporaneamente" sospesa. Il copione è nota, quasi ripetitiva: ieri sera alle 21 il canale satellitare di Sky aveva in programma lo spettacolo teatrale di Fo e Rame. Poi l'annuncio a sorpresa: Planet ha sospeso "temporaneamente"

la messa in onda dello spettacolo "a seguito della proposizione di un'azione legale da parte di Marcello Dell'Utri, ritenutosi diffamato dal programma L'Anomalo bicefalo". Dario Fo ha parlato subito di "un intervento esterno". La Multithematiques Italia, editore della tv satellitare (distribuita da Sky) si è difesa spiegando che "non c'è nessun atteggiamento di censura nella decisione presa" visto che ha anche co-prodotto la versione televisiva ed è quindi danneggiata

dalla sospensione. Ma ha deciso che manderà comunque in onda stasera L'Anomalo bicefalo, però senza audio, con una scritta in sovrimpressione per tutte le due ore e mezza dello spettacolo che spiegherà i motivi di questa protesta muta. Solo immagini anche domenica, per la prima delle nove repliche previste. La commedia di Dario Fo e Franca Rame doveva essere un'esclusiva per i telespettatori di Planet che avrebbero seguito sul piccolo schermo la pièce.

DARIO FO
PERDE LA VOCE
(PER CENSURA)

di JOHN FRANCIS LANE

Venerdì sera chi sperava di vedere e anche sentire alla televisione lo spettacolo di Dario Fo e Franca Rame, L'Anomalo bicefalo, annunciato anche con tante (costose) inserzioni pubblicitarie su alcuni giornali nazionali, è rimasto deluso. Si poteva, si, vedere lo spettacolo, ma non ascoltarlo perché la stazione tra-

smettente, Planet, che si riceve sul circuito Sky, ha deciso all'ultimo momento di mandarlo in onda ma senza l'audio. Nella parte inferiore dello schermo il telespettatore veniva informato "A seguito della proposizione di un'azione legale da parte del senatore Marcello Dell'Utri, ritenutosi diffamato dal programma L'Anomalo bicefalo di Dario Fo e Franca Rame, Planet ha deciso di trasmettere il programma senza audio. Ce ne scusiamo con gli abbonati."

A dire la verità, lo spettacolo sarebbe già dovuto andare in onda sempre sul Planet più di un mese fa all'epoca del debutto nazionale a Roma dello spettacolo prodotto dal Piccolo Teatro di Milano (infatti, in questi giorni è stato in scena al Teatro Strehler). Ma quella volta, prima della trasmissione, Jacopo Fo era apparso in video ad annunciare che le precarie condizio-

ni di salute della madre (purtroppo vere e che si sono anche ripetute durante la breve tournée dello spettacolo) li avevano obbligati a rinviare la trasmissione al 23 gennaio.

Quella volta, complice il canale gestito proprio dal figlio di Dario e Franca, al posto dello spettacolo teatrale, fu trasmesso un programma di circa quaranta minuti dove Dario e Franca provavano il lavoro con il copione in mano e azzardavano alcune "spiegazioni" del contenuto e delle polemiche che erano già sorte tra i coniugi Fo e qualche consigliere del Piccolo Teatro che aveva già minacciato di bocciare il lavoro prima di mandarlo in scena. Così anticipavano la denuncia del Senatore Dell'Utri che, testualmente, in ventidue pagine avrebbe accusato Fo e Rame di "utilizzare lo schermo della satira per effettuare un gratuito attacco" non solo al senatore forzista ma anche al Presidente del Consiglio. Come ormai sanno tutti, nel lavoro di Fo il Premier viene rappresentato come un nano menomato che grazie all'acquisto per trapianto di mezzo cervello dell'amico Putin, dopo un presunto attentato ai due politici riuscito fata-

le al russo, ritorna alla vita pubblica ogni giorno proprio lui stesso, ca. La battuta che avrebbe "offeso" Silvio Berlusconi.

Il senatore Dell'Utri sarebbe pronunciata dal personaggio bicefalo interpretato da Fo che dice "Quel Dell'Utri non mi piace, traffica in libri antichi e quando sono sporchi li ricicla". Ma Franca Rame, nel personaggio di Veronica Berlusconi, gli risponde "ma che dici, l'hanno assolto di tutto". Generosa, visto che Dell'Utri ha una condanna definitiva per frode fiscale e altri processi in corso a Palermo per reati di mafia e riciclaggio.

Quest'ultimo episodio di censura in difesa del Cavaliere arriva dopo il suo vero rientro a Roma post-lifting, notizia che sta monopolizzando l'attenzione dei media, in Italia e all'estero, e sicuramente Dario Fo avrà arricchito il suo testo, ancora in giro per l'Italia settentrionali, con riferimenti a questo nuovo exploit d'immagine del Premier italiano. Proprio l'Economist, non nuovo ad essere in prima linea nell'ironizzare sulla persona Berlusconi e il suo comportamento pubblico, ha pubblicato nel numero del 17 gennaio un'altra puntata della commedia dedicata all'uomo che il giornale continua a considerare "non degno di governare l'Italia". Il direttore della rivista inglese ha recentemente spiegato le sue motivazioni in un'intervista trasmessa - e molto biasimata anche questa dai berlusconiani - dal programma RAI "Telmo di Scipio". In questo ultimo articolo, intitolato "Berlusconi rebuffed" (Berlusconi respinto), annunciato in prima pagina come "Una brutta settimana per Berlusconi", il giornale si occupa della decisione della Cassazione di respingere la legge del logo Schifani. L'articolo, accompagnato da una fotografia a colore pre-lifting del Cavaliere, commenta anche la sentenza della corte romana che ha respinto la querela di Berlusconi contro

La Repubblica e ha rifiutato di prendere in considerazione la querela contro lo stesso Economist, per incompetenza.

Un altro giornale inglese che il Cavaliere continua ad accusare di essere "comunista", il Financial Times, aveva pubblicato un articolo sull'Anomalo bicefalo dopo il suo debutto romano ai primi di dicembre, intitolato "Un Bruto per il Cesare di Berlusconi". Il corrispondente racconta le peripezie storiche con la censura sia del provocatore Dario Fo sia del provocato Berlusconi e ricorda che proprio la signora Veronica Lario è stata tra i primi a difendere non il marito ma il comico.

Il giornalista, pur divertito dalla proposta satirica del Premio Nobel, sembra del parere che forse la banda dei satirici italiani stia perdendo tempo a lanciare tante frecce contro il Presidente del Consiglio italiano perché la migliore caricatura del Cavaliere la

IL QUOTIDIANO DELLA
BASILICATA

25-01-2004

Quotidiano
Lecce

24-01-2004

LA PROTESTA DI SKY

Senza audio su Planet "L'anomalo" di Fo

«C'è un intervento esterno, non scherziamo...», Dario Fo non ha dubbi: qualcuno ha bloccato su Planet di Sky l'annunciata trasmissione di ieri sera del suo "Anomalo bicefalo", mandato in onda senza audio. «Adesso bisogna fare le indagini e capire veramente quello che è successo. La cosa molto strana - spiega - è che i gestori e i proprietari della rete hanno avuto tutto il tempo per poter indagare e vedere se era veramente pericoloso. Ci stanno chiamando dalla Germania, dalla Francia, dalla Svizzera e dalla Spagna per sapere cosa succede. Ho l'impressione che queste cose non avvengono per caso. Questi spendono 250 milioni di lire di pubblicità e poi buttano via il programma». «Lo scopo - precisa il Premio Nobel che sarà al Politeama di Lecce il 30 e 31 - è di buttare all'aria un testo che espone in satira tutti i macchinamenti e la storia di Berlusconi da quando è nato».

Ieri sera non è andato in onda il previsto spettacolo "L'anomalo bicefalo"

Sky sospende Dario Fo

Il premio Nobel: "C'è un intervento esterno"

Planet ieri sera non ha mandato in onda lo spettacolo "L'anomalo bicefalo" di Dario Fo. Il canale ha sostenuto che la decisione è stata presa "a seguito della proposizione di un'azione legale da parte del Sen. Marcello Dell'Utri, ritenutosi diffamato dal programma 'L'anomalo bicefalo' di Dario

Fo e Franca Rame". Per questo "Planet canale televisivo via satellite prodotto da Multithematiques Italia e distribuito da Sky - aggiunge una nota del canale - ha temporaneamente deciso di sospendere la trasmissione prevista per venerdì 23 gennaio alle ore 21 e in replica nei giorni successivi".

ROMA - "C'è un intervento esterno, non scherziamo...". Dario Fo non ha dubbi: qualcuno ha bloccato su Planet di Sky l'annunciata trasmissione di "Anomalo bicefalo". "Adesso bisogna fare le indagini e capire veramente quello che è successo. La cosa molto strana - spiega - è che i gestori e i proprietari della rete hanno avuto tutto il tempo per poter indagare e vedere se era veramente pericoloso. Hanno avuto il tempo e addirittura il film della commedia a suo tempo e quindi erano in grado di sapere quello che avrebbero trasmesso". "Ci stanno chiamando dalla Germania, dalla Francia, dalla Svizzera e dalla Spagna per sapere - aggiunge il premio Nobel - cosa succede. Che ci sia la censura in Italia a questo livello non solo sulla tv pubblica che gestisce Berlusconi, ma anche su le altre private. Ho l'impressione che queste cose non avvengono per caso. Questi spendono 250 milioni di lire di pubblicità e poi buttano via il programma". "C'è un intervento esterno. E non è tanto il problema di Dell'Utri. Lo scopo - spiega - è di buttare all'aria un testo che espone in satira tutti i macchinamenti e la storia di Berlusconi da quando è nato".

Fo ha detto di aver saputo della sospensione del programma giovedì "nello stesso momento in cui hanno mandato l'avviso ai giornali, ma non mi hanno contattato personalmente. C'è stato solo un colloquio con mio figlio Jacopo". Dario Fo è anche convinto che sia la stessa cosa successa a Sabina Guzzanti con Raiot: "mica non erano d'accordo con quello che lei diceva, ma il fatto che Berlusconi avesse fatto una querela, li ha spinti a non voler incorrere nel giudizio. E' lo stesso tormentone, le stesse ipocrisie pretesche. E come per Sabina Guzzanti,

L'Anomalo Bicefalo non andrà mai in onda...". "La commedia è rappresentata regolarmente in teatro da mesi e sono circa 50.000 le presenze in tutta Italia. Dell'Utri poteva pure querelare i dirigenti dei teatri, lo fa ora perché continua - in tv gli brucia. Il vero problema però non è lui: ha cinque processi, ma il suo capo ne ha molti di più. Il rischio di Dell'Utri è minore di quello del suo capo, soprattutto nel momento in cui Berlusconi rientra in campo con i processi e dovrà farli". "Non c'è nessun atteggiamento di

censura nella decisione presa" risponde l'editore Multithematiques Italia, che replica in virtù della autonomia che i canali terzi hanno rispetto alla piattaforma che li ospita, cioè Sky. Planet, emittente televisiva via satellite distribuita da Sky, dopo aver ricordato che in passato ha dato libera voce a Global Tv, No War Tv, allo spettacolo teatrale di Dario Fo e Franca Rame "Ubu Bas va alla guerra" e negli ultimi mesi, dal 3 novembre 2003, ad Atlantide tv di Jacopo Fo, ha poi precisato che "essendo anche co-produttore della versione televisiva insieme ad Atlantide tv e avendone curato in toto la promozione pubblicitaria e a mezzo stampa è la prima ad esserne fortemente irritata". "Tuttavia - ha proseguito - avendo ricevuto la comunicazione dell'atto di citazione di Marcello Dell'Utri solo nella tarda mattinata di giovedì 22 gennaio 2004, non ha avuto i tempi tecnici per far approfondire l'esame dell'atto, fortemente intimidatorio e penalizzante a livello economico per un editore indipendente, dalla propria struttura legale". Per questi motivi, l'emittente ha deciso "nella serata di giovedì di sospendere pro tempore la messa in onda del programma".

DARIO FO PERDE LA VOCE (PER CENSURA)

di JOHN FRANCIS LANE

segue dalla prima

smettente, Planet, che si riceve sul circuito Sky, ha deciso all'ultimo momento di mandarlo in onda ma senza l'audio. Nella parte inferiore dello schermo il telespettatore veniva informato "A seguito della proposizione di un'azione legale da parte del senatore Marcello Dell'Utri, ritenutosi diffamato dal programma L'Anomalo bicefalo di Dario Fo e Franca Rame, Planet ha deciso di trasmettere il programma senza audio. Ce ne scusiamo con gli abbonati."

A dire la verità, lo spettacolo sarebbe già dovuto andare in onda sempre sul Planet più di un mese fa all'epoca del debutto nazionale a Roma dello spettacolo prodotto dal Piccolo Teatro di Milano (infatti, in questi giorni è stato in scena al Teatro Strehler). Ma quella volta, prima della trasmissione, Jacopo Fo era apparso in video ad annunciare che le precarie condizioni di salute della madre (purtroppo vere e che si sono anche ripetute durante la breve tournée dello spettacolo) li avevano obbligati a rinviare la trasmissione al 23 gennaio.

Quella volta, complice il canale gestito proprio dal figlio di Dario e Franca, al posto dello spettacolo teatrale, fu trasmesso un programma di circa quaranta minuti dove Dario e Franca provavano il lavoro con il copione in mano e azzardavano alcune "spiegazioni" del contenuto e delle polemiche che erano già sorte tra i coniugi Fo e qualche consigliere del Piccolo Teatro che aveva già minacciato di bocciare il lavoro prima di man-

darlo in scena. Così anticipavano la denuncia del Senatore Dell'Utri che, testualmente, in ventidue pagine avrebbe accusato Fo e Rame di "utilizzare lo schermo della satira per effettuare un gratuito attacco" non solo al senatore forzista ma anche al Presidente del Consiglio. Come ormai sanno tutti, nel lavoro di Fo il Premier viene

rappresentato come un nano menomato che grazie all'acquisto per trapianto di mezzo cervello dell'amico Putin, dopo un presunto attentato ai due politici riuscito fatale al russo, ritorna alla vita pubblica. La battuta che avrebbe "offeso" il senatore Dell'Utri sarebbe pronunciata dal personaggio bicefalo interpretato da Fo che dice "Quel Dell'Utri non mi piace, traffica in libri antichi e quando sono sporchi li ricicla". Ma Franca Rame, nel personaggio di Veronica Berlusconi, gli risponde "ma che dici, l'hanno assolto di tutto". Generosa, visto che Dell'Utri ha una condanna definitiva per frode fiscale e altri processi in corso a Palermo per reati di mafia e riciclaggio.

Quest'ultimo episodio di censura in difesa del Cavaliere arriva dopo il suo vero rientro a Roma post-lifting, notizia che sta monopolizzando l'attenzione dei media, in Italia e all'estero, e sicuramente Dario Fo avrà arricchito il suo testo, ancora in giro per l'Italia settentrionali, con riferimenti a questo nuovo exploit d'immagine del Premier italiano. Proprio l'Economist, non nuovo ad essere in prima linea nell'ironizzare sulla persona Berlusconi e il suo comportamento pubblico, ha pubblicato nel numero del 17 gennaio un'altra puntata della commedia dedicata all'uomo

che il giornale continua a considerare "non degno di governare l'Italia". Il direttore della rivista inglese ha recentemente spiegato le sue motivazioni in un'intervista trasmessa - e molto biasimata anche questa dai berlusconiani - dal programma RAI "Telmo di Scipio". In questo ultimo articolo, intitolato "Berlusconi rebuffed" (Berlusconi respinto), annunciato in prima pagina come "Una brutta settimana per Berlusconi", il giornale si occupa della decisione della Cassazione di respingere la legge del logo Schifani. L'articolo, accompagnato da una fotografia a colore pre-lifting del Cavaliere, commenta anche la sentenza della corte romana che ha respinto la querela di Berlusconi contro

La Repubblica e ha rifiutato di prendere in considerazione la querela contro lo stesso Economist, per incompetenza. Un altro giornale inglese che il Cavaliere continua ad accusare di essere "comunista", il Financial Times, aveva pubblicato un articolo sull'Anomalo bicefalo dopo il suo debutto romano ai primi di dicembre, intitolato "Un Bruto per il Cesare di Berlusconi". Il corrispondente racconta le peripezie storiche con la censura sia del provocatore Dario Fo sia del provocato Berlusconi e ricorda che proprio la signora Veronica Lario è stata tra i primi a difendere non il marito ma il comico.

Il giornalista, pur divertito dalla proposta satirica del Premio Nobel, sembra del parere che forse la banda dei satirici italiani stia perdendo tempo a lanciare tante frecce contro il Presidente del Consiglio italiano perché la migliore caricatura del Cavaliere la fa ogni giorno proprio lui stesso, Silvio Berlusconi.